Associazione Piemontesi e amici del Piemonte – Sede di Roma

Presidente d'Onore
Prof. Avv. Giovanni Maria FLICK

Vice Presidente
Luciano Seno

Consiglieri
Mariapia Barontini
Emanuela Dossi
Mario Gallo
Francesco Sala

Revisore dei Conti
Mirella Fruscella

Responsabile Cultura
Damiano Hulmann Baldarelli

Cerimoniera
Emanuela Dossi

Addetto Stampa
Gianni Querio

Gentili Socie e Cortesi Soci,

Siamo giunti in ottobre e questo dovrebbe essere un mese importante perché si delineeranno non solo le situazioni globali con le quali dovremo confrontarci per l'autunno e l'inverno ma anche perché sapremo cosa ci riservano i programmi futuri.

Un poco di pazienza ancora e tutto sarà più chiaro e si saprà come confrontarci e rapportarci tra desideri, programmi, fattibilità degli stessi e tanto altro ancora.

Per ciò che riguarda il Piemonte vi ho già informati che si svolgerà, dal 14 al 18 ottobre il **Salone Internazionale del Libro a Torino** ed è davvero un evento importante che molti si aspettano non solo sotto il profilo culturale ma anche sociale ed economico.

Numerosissimi saranno gli appuntamenti presso gli spazi ampliati di Lingotto Fiere e, contemporaneamente, vi saranno in città evento connessi con il Salone.

Tutto il programma si trova sul sito https://www.salonelibro.it/programma.html

Attualmente si sta svolgendo **"24° Festival CinemAmbiente** una rassegna di film e non solo dedicate alle tematiche ambientali di grande attualità oggi. Se volete saperne di più vi suggerisco di visitare il sito https://cinemambiente.it/programma/ ove troverete documentazione anche delle rassegne precedenti.

Ad Alba, bellissima cittadina nelle Langhe nel Cuneese è iniziata la 91 esima della Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba. La Fiera è una delle principali vetrine dell'alta gastronomia e delle eccellenze italiane.

uno splendido esemplare di tartufo bianco

Cuore della Fiera ad ottobre, novembre e dicembre è il Mercato Mondiale del Tartufo Bianco d'Alba, luogo ideale per apprezzare e acquistare i tartufi del territorio di Langhe, Monferrato e Roero. All'interno del Mercato del Tartufo c'è l'Alba Truffle Show: lo spazio dei Cooking Show con i grandi chef, le Analisi Sensoriali del Tartufo, le Wine Tasting Experience, gemellaggi con territori d'eccellenza enogastronomica e "matrimoni del gusto" tra le colline di Langhe, Monferrato e Roero insieme ad ospiti, incontri e dibattiti. Ma la Fiera si conferma e amplia la sua funzione didattica con l'Alba Truffle Bimbi, il padiglione dedicato ai bambini e alle loro famiglie. (Dal sito https://www.fieradeltartufo.org/fiera-del-tartufo/)

Si sta svolgendo la a Torino la Biennale Democrazia con la sua settima edizione intitolata: "Un pianeta, molti mondi" con un programma di eventi online che riportano il ritorno in presenza della manifestazione da mercoledì 6 a domenica 10 ottobre 2021.

Da oltre dieci anni, Biennale Democrazia si svolge all'inizio della primavera; cittadini, studiosi, studenti, protagonisti della cultura e dello spettacolo si ritrovano a Torino per riflettere e discutere di grandi questioni che riguardano tutti. Da sempre luogo di incontro e confronto che rende la città di Torino protagonista di un dibattito di respiro nazionale e internazionale. A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'edizione 2021 è stata spostata da marzo ad ottobre perché BD possa confermarsi come luogo di incontro e dibattito culturale, favorendo la partecipazione di un ampio pubblico di cittadini e tornando ad abitare i luoghi della cultura di Torino.

Per scoprire gli eventi e le manifestazioni che si svolgono a Torino consultate il sito https://www.torinotoday.it/eventi/html dal quale sono tratte le informazioni sulla Biennale sopra riportate.

Se poi volete sapere quali Sagre e Manifestazioni culinarie sono organizzate in regioni consultate il sito https://www.itinerarinelgusto.it/sagre-e-feste/piemonte che offre un vasto panorama di iniziative che non sono solo interessanti ma anche molto gustose nel vero senso della parola.

Ed ora, proseguendo il nostro itinerario tra i Borghi più belli d'Italia del Piemonte andiamo ad Entracque piccolo centro del cuneese di spettacolare bellezza.

Un cordiale saluto

G.Q.

Sede Legale - Palazzo Delle Associazioni
Viale U. Aldrovandi 16. -00197 Roma
Cell. 339 4009735
Mail: *piemontesinelmondo@gmail.com*;
IBAN C.C. INTESTATO A ASSOCIAZIONE PIEMONTESI NEL MONDO E AMICI DEL PIEMONTE
IT02 O030 6909 6061 0000 0114706

ENTRACQUE (CUNEO) UNO DEI BORGHI PIU' BELLI D'ITALIA

Vedute spettacolari, neve immacolata in inverno e favolosi itinerari nella natura in estate; un vero paradiso per chi ama la tranquillità e la serenità in un ambiente accogliente e tra persone amabili e ospitali: questa è Entracque.

panorama invernale

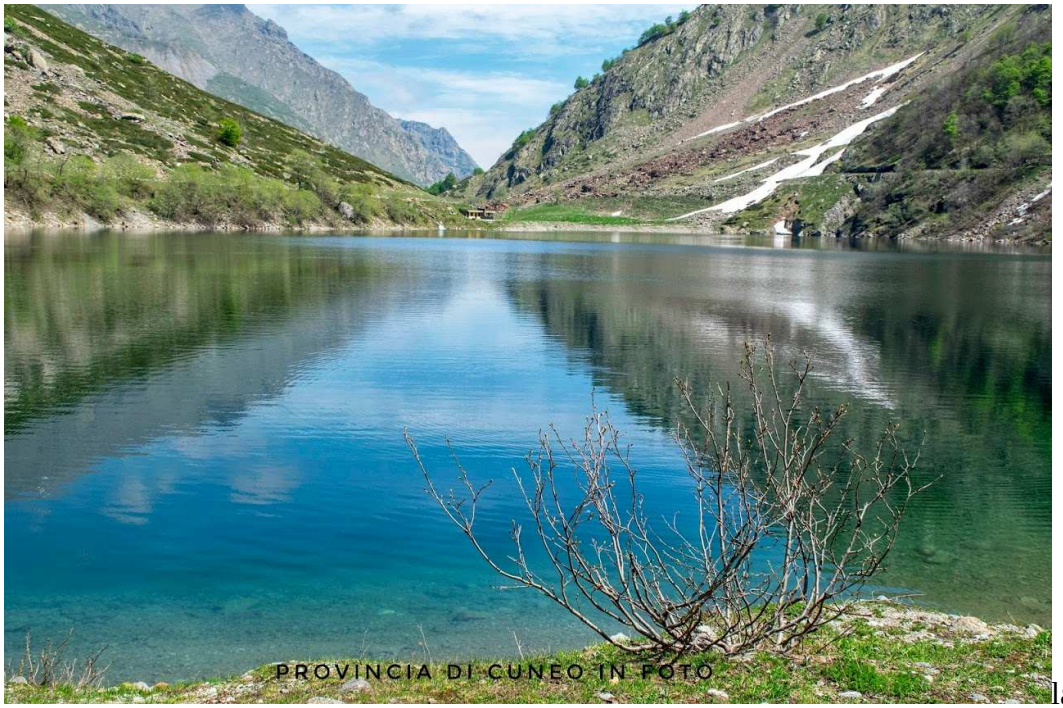
Antràigueo, Entràiguas in occitano o provenzale alpino, *Entràive* in piemontese fino al 1940 è un piccolo comune di 789 abitanti in provincia di Cuneo all'interno della comunità montana delle Alpi del Mare e di parte del Parco delle Alpi Marittime posta a 894 m.s.l.m. Ha una superficie di 160,73 kmq ed una densità di abitanti di 4,91 per kmq

Le sue frazioni sono: Lago Bianco, Lago Rovina, Lago Brocan, Lago Carbone, Lago Chiotas, Lago del Vei del Bove, Lago della Roccia, Lago Piastra, Tetti Colletta Sottana, Tetti Gargetti, Tetti Miclot, Tetti Patrunet, Tetti Perulet, Tetti Prer, Tetti Rim, Tetti Violino, Tetto Dietro Colletto, Tetto Traversa, Trinità.

I Comuni confinanti, in Piemonte e in Francia sono: Belvédère (FR),Tenda (Tende) (FR),Limone Piemonte, Roaschia, Saint-Martin-Vésubie (FR), Valdieri, Vernante

I suoi abitanti si chiamano entracquesi, il Santo Patrono e Sant'Antonio festeggiato il 7 settembre il motto è PROPITIIS ASTRIS.

panorama estivo



lago delle Rovine

Note Geografiche

Nel territorio del comune sono presenti due importanti dighe artificiali gestite dall'Enel che vengono sfruttate per la produzione di energia idroelettrica. La prima si trova ai piedi delle montagne appena fuori dal paese in località *Piastra*, la seconda è la *diga del Chiotas*, di dimensioni maggiori, che si trova a circa 20 minuti di auto (più un'ora circa di cammino, oltre il lago della Rovina) dalla prima, ed è raggiungibile anche tramite bus navetta.

Subito sopra si trova il rifugio Genova-Figari dove si sono tenute diverse edizioni del *concerto di Ferragosto* (l'ultima nell'agosto 2008).

Rinomata stazione turistica fin dai primi '900, grazie alla vicina *Riserva Reale di Caccia*, con una popolazione fluttuante di 5.000-6.000 presenze soprattutto turistiche che qui trova alloggio soprattutto in *"seconda casa*", il comune si rivolge sia al turismo estivo, sia a quello invernale, disponendo di 3 impianti di risalita (1 seggiovia e 2 skilift) per un totale di quasi 2 km per lo sci alpino e invece circa 40 km di piste di fondo, piste che hanno ospitato gare di rilevanza nazionale e internazionale.

Note di Storia

Entracque dal latino *"Intra aquas*", significa località posta tra le acque e tale è appunto la sua posizione essendo bagnata da tre corsi d'acqua: torrente Gesso, rivo Bousset, rivo Pramalbert o Colletta che taglia in due il piccolo paese

Le origini

Non è facile precisarne le origini: documenti esistenti presso la Parrocchia e presso il Comune parlano di origini ultracentenarie e di tradizioni immemorabili. La presenza di migliaia di figure simboliche (15.000 e più) incise probabilmente nel periodo di transizione dal Neolitico all'Età del Bronzo sulle rocce di Valmasca, Fontanalba, Val Lauretta, Colle del Sabbione fino al 1947 appartenenti al Comune di Entracque, e del lago Vej del Bouc ci possono portare a credere che queste zone fossero luoghi di frequentazione ma soprattutto vie di percorrenza di gruppi umani protostorici e più tardi delle antiche popolazioni liguri.

E ancora, la presenza di una colonia Romana a Pedona (Borgo San Dalmazzo) e le rovine di un tempio romano, dove oggi sorge il Santuario di Madonna delle Finestre, sopra San Martino in Vesubia, i ponti del Souffiet e di Burga, di indubbia architettura romana, la loro costruzione risale intorno al periodo dei Flavi, e tutt'oggi in uso, provano alla evidenza che la zona di Entracque era luogo di transito e di contatto tra le popolazioni della costa ligure.

Il Cristianesimo penetrò per tempo in queste zone intorno al 250 con San Dalmazzo; in seguito, nel 600, arrivarono a Borgo i monaci di San Colombano che gestivano l'abbazia di San Dalmazzo di Pedona. Che le zone del Gesso siano state bonificate dai monaci è storico: ancora oggi tutti i parroci della Valle, Andonno, Roccavione, Roaschia, Valdieri, Entracque hanno il titolo di "Priore". L'Ordine di San Colombano, che ebbe tanta importanza storica, religiosa e sociale, provvedeva, dove arrivava, ad ogni necessità, insegnando a coltivare la terra, regolare le acque, sviluppare varie arti, creando spesso, intorno ad ogni monastero, centri di vita e difendendo, nei momenti difficili, i popoli oppressi.

Secondo una tradizione locale il borgo "Autari" sarebbe stato il primo centro abitato, occorre precisare che le costruzioni più antiche, di cui si ha notizia sono situate in località cosiddetta "Ciastlas", alle spalle dell'attuale chiesa Parrocchiale, mentre i borghi "Pascher", luogo dove si radunavano i capi di bestiame affidati al vaccaro o al pastore comune per il pascolo, e "Chiapera", cumuli di sassi, si sarebbero aggiunti più tardi nel Medioevo.

Dopo il mille i Benedettini lasciarono Entracque (nessun documento ne ricorda l'anno e tanto meno i motivi), le loro proprietà passarono così sotto il dominio temporale del Vescovo di Asti, che è Abate Commendatario di Borgo San Dalmazzo. Sappiamo poi che i signori di Entracque nel 1198 concorsero alla fondazione di Cuneo e ne ebbero il diritto di cittadinanza.

Nel XIII secolo, dopo un breve dominio del marchese di Saluzzo, Entracque e la Valle Gesso sono parte della Contea eretta in Piemonte dalla Casa degli Angiò.

Probabilmente Entracque, alla data del riconoscimento dei diritti feudali, inizi del XIV secolo, è già eretta in Comune autonomo con una sua propria amministrazione. Nel 1372 il Conte Amedeo VI di Savoia, detto il Conte Verde, cede Entracque e la Valle Gesso al Marchese Carlo di Ceva. Nel secolo successivo controversie distrettuali impegnarono Entracque e i vicini Comuni di Valdieri, Andonno, Roccavione e Borgo San Dalmazzo a difendere i propri diritti di autonomia e libertà da attacchi e rivendicazioni militari, territoriali,

politiche e amministrative, portati loro dalla Città di Cuneo. Nel 1424, con 101 "fuochi" (famiglie) e 500 abitanti, Entracque è il paese più densamente popolato della castellania di Borgo, superato soltanto nel 1443 da Borgo stesso.

I Valdesi, verso fine secolo, si erano infiltrati nella popolazione particolarmente al borgo Pascher.

Fu forse in questi anni o nel successivo periodo della Riforma che sono nate "Le Parlate" rappresentazione della Passione e Morte di Cristo che ancora oggi, interpretate da attori del luogo, rivivono, ogni cinque anni, nella tradizione folkloristica del paese.

Nel 1561 gli abitanti della contrada di Entracque erano circa 1700 e, dieci anni più tardi, circa 1800. È in questi anni del Cinquecento- Seicento che sono sorte le diverse Cappelle che brevemente ricordiamo: la Confraternita di Santa Croce, la Cappella della Madonna del Bealetto, la Cappella di S. Rocco, la Cappella di S. Antonio da Padova, la Cappella della Visitazione di Maria Vergine al Cornaletto, la Cappella di S. Giovanni Battista, la Cappella di S. Lucia, la Cappella della Trinità, ancora oggi esistenti e la Confraternita della Misericordia, la Cappella di S. Pietro in Vincoli, la Cappella dello Spirito Santo, abbandonate, in rovina o destinate ad altri usi. Il Santuario di Nostra Signora delle Finestre, come già ricordato, appartenente ad Entracque fino al 1947, fu costruito, secondo un'antica tradizione, per ricovero di viaggiatori e commercianti, dall'Ordine Militare dei Templari.

La chiesa di Sant'Antonino Martire sorta sulle rovine del castello signorile e divenuta in seguito, nel 1673, Parrocchia secondo gli statuti del Concilio di Trento, risale molto probabilmente agli inizi degli anni mille: la troviamo menzionata una prima volta nel 1246 in una bolla di papa Innocenzo IV, e annoverata tra i possessi dell'Abazia di Borgo.

La stessa bolla ricorda l'Ospedale di Noceto o Neyereto con la Cappella - Ricovero di S. Giacomo officiata fino al 1882, quando furono trasformati in caserma estiva dei Carabinieri a servizio della Casa Reale. Fino al 1817, anno in cui fu creata la Diocesi di Cuneo, Entracque appartenne sempre, come risulta da una bolla di papa Clemente X, alla Diocesi di Mondovì. Nel 1619 abbiamo una novità importante: il Duca Carlo Emanuele I di Savoia, Serenissimo Principe Cardinale e Vicario perpetuo del Sacro Romano Impero, il 10 giugno, erige il Comune in Marchesato e lo infeuda al conte Carlo Solaro di Moretta suo Gran Scudiere.

Gli Entracquesi non sono molto soddisfatti del nuovo signore tanto che oppongono una formale protesta conservata nell'archivio comunale. Dal Conte Carlo Solaro di Moretta gli Amministratori del luogo ebbero ad acquistare i diritti, per usi civici, del territorio e delle acque. Nel 1628 il paese passa ad un altro signore perché il Conte Carlo Solaro di Moretta lo dona con titolo di Marchese al conte Arduino Valperga di Rivara e nel 1631, il 12 dicembre, viene investito signore del paese il conte D. Federico Tana che ha sposato Maria, figlia del conte Arduino Valperga. Nel 1688 da Vittorio Emanuele I di Savoia ebbe la concessione dello Stemma Civico con il motto "Propitiis Astris".

Dal '700 a oggi

Il Settecento è tempo di guerra. Le zone di valico dell'Alta Valle Gesso e delle Valli confinanti, Vermenagna e Stura, furono teatro, prima, del conflitto franco - spagnolo, e poi, della guerra per la successione Austriaca.

Nel 1708 con il pagamento di 1.500 ducati gli Entracquesi ebbero per decreto di Anna di Orleans, Duchessa di Savoia il diritto di eleggersi i propri sindaci. Nel 1716 Entracque conta 600 famiglie, 2700 anime.

Nel luglio del 1789 scoppia la rivoluzione francese e nel 1793 le regie truppe del Duca di Aosta, divenuto poi Re Vittorio Emanuele I, stabiliscono per due mesi il quartier generale ad Entracque. Truppe francesi dal nizzardo entrano in Piemonte nel 1798 e truppe Savoiarde passano e ripassano in questi anni dal Colle del Sabbione e dal colle delle Finestre.

L'insediamento dei francesi è duramente contrastato da bande locali sorte con buoni ideali di libertà ed indipendenza ma ben presto inquinate da facinorosi e scapestrati. Ad Entracque due mali sembrano preoccupare in modo particolare l'autorità francese: il contrabbando del sale e tabacco e la presenza di delinquenti che vengono comunemente detti "Barbetti".

Nulla di veramente importante da segnalare sotto l'impero Napoleonico: Entracque, incorporata alla Francia, come del resto quasi tutto il Piemonte e viene assegnata al Dipartimento della Stura. Nell'anno 1810 si provvede alla costruzione della nuova gradinata della chiesa Parrocchiale e si impianta l'acquedotto; per l'occasione la secolare fontana ottagonale in piazza del Municipio, che reca la data 1565, viene spostata e sistemata in luogo più comodo. Nel 1813 si contano circa 650 famiglie e 3000 persone. Con la Restaurazione (1814, caduta dell'impero napoleonico) e al grido: "*Viva il nostro Re di Sardegna",* si ritorna, con grande sollievo per le popolazioni locali, al vecchio regime amministrativo e politico. Nel 1820 - 1825 si costruisce il nuovo cimitero.

Nel 1830, su disegno dell'architetto Gioachino Rossi di Andonno, si costruisce il Palazzo Comunale; Michele Grosso, con testamento, lega lire 3.000 per l'erezione e manutenzione di un Ospedale per i poveri e gl'infermi, l'attuale Centro Socio Assistenziale San Michele, la cui costruzione ha inizio nel 1834.

Nel 1850 si ricostruisce, in collaborazione con il comune di Valdieri, dopo lunghi rapporti epistolari e discussioni sulla scelta del luogo, il ponte di Marmorere, comunemente detto Ponte Rosso, distrutto da piogge torrenziali.

Verso la metà del secolo Entracque è un pulsante centro di attività: cinquanta lanifici danno lavoro a 300 operai, senza contare le donne occupate a filare la lana a mano; vi si fabbricano drappi e panni a vari colori; la produzione ascende a 3000 pezze l'anno.

La lana viene importata dalla vicina Briga del contado di Nizza e soprattutto dalla francese Marsiglia. Due sono le scuole ad Entracque: una di italiano ed aritmetica, l'altra di latino.

Dal 1855 i Reali di Casa Savoia passarono per le contrade di Valdieri ed Entracque diverse volte. Le popolazioni locali, a riconoscenza, deliberarono, tramite i loro amministratori, di concedere a Vittorio Emanuele II, Re di Sardegna e più tardi, 1861, primo Re d'Italia, i diritti esclusivi di Caccia e Pesca su parte del territorio comunale, diritti che vennero confermati a Re Umberto I ed a Re Vittorio Emanuele III. Dopo la caduta della Monarchia, la Riserva di caccia e pesca venne gestita congiuntamente dalla Provincia e dalla Camera di Commercio di Cuneo e dai Comuni interessati, tramite il Consorzio di Caccia ex Riserva Reale Valdieri-Entracque costituitosi nel 1953 e con sede in Cuneo. Nel 1982 con Legge Regionale viene istituito con sede in Valdieri il Parco Naturale dell'Argentera in seguito denominato Parco Naturale Alpi Marittime.

Negli anni 1859 - 1861 per il trattato concluso tra Italia e Francia, e a seguito dell'intervento dell'imperatore Napoleone III a fianco di Vittorio Emanuele II per liberare la Lombardia e il Veneto dal dominio degli Asburgo, mentre a questa si cede la Savoia e l'antica Contea di Nizza, il confine comunale di Entracque viene ampliato a comprendere

ora anche l'alta Valle Vesubia con il Santuario di Madonna delle Finestre e l'alta Valle Gordolasca con il piccolo Santuario di S. Grato.

Gli inizi del XX secolo sono un momento difficile per Entracque.

Dopo il primo conflitto mondiale la popolazione ad Entracque è prevalentemente agricola, pochi artigiani e bottegai, le fabbriche di drappi e panni sono inattive e molti, non trovando lavoro, sono costretti all'emigrazione. La produzione più notevole è quella delle patate che si aggira intorno ai 20.000 quintali.

Scoppia la 2ª Guerra Mondiale ed Entracque è teatro di movimenti italiani e tedeschi, ma soprattutto luogo di passaggio di molti ebrei che cercano scampo e protezione dalla ferocia nazifascista. Si formano anche le prime bande partigiane che molto hanno contribuito alla liberazione dall'oppressore di tutta la zona circostante e di Cuneo. Il conflitto ha ridotto il territorio di questa cittadina di pascoli e boschi reincorporati alla Francia nel 1947 a seguito del trattato di pace, inclusa la frazione di Ciriegia (oggi Le Boréon) nell'alta val Vesubia.

Il bilancio di una guerra, come sempre è tragico: diversi caduti civili, militari e partigiani sono ricordati sui numerosi cippi disseminati in Valle, e, non ultimi, i 24 cittadini, Alpini della Cuneense, dispersi sul Fronte Russo nel gennaio del 1943.

Nel periodo post-bellico, un'ondata di emigrazione, alla ricerca di nuove attività e lavoro, ha portato molti Entracquesi nel mondo. Negli anni successivi l'ENEL ha iniziato la costruzione delle dighe della Piastra, entrata in funzione nel 1965, e del Chiotas entrata in funzione nel 1980 (quest'ultima rimane l'impianto idroelettrico più potente in Italia).

Più recente è lo sviluppo turistico sia invernale che estivo, favorito appunto dallo splendido scenario naturale ed ambientale di questo angolo delle Alpi Marittime.

Moltissime informazioni si trovano sul sito comune http://www.comune.entracque.cn.it .che vale davvero la pena consultare. Suggerimenti su cosa visitare, dettagli su iniziative e tanto altro ancora. Particolarmente interessanti sono quelle che riguardano la Storia **dopo la Prima Guerra Mondiale di cui si riporta uno stralcio.**

Gli inizi del XX. Secolo sono un momento difficile per Entracque. Dopo il primo conflitto mondiale la popolazione ad Entracque è prevalentemente agricola, pochi artigiani e bottegai, le fabbriche di drappi e panni sono inattive e molti, non trovando lavoro, sono costretti all'emigrazione.

La produzione più notevole è quella delle patate che si aggira intorno ai 20.000 quintali: il patrimonio zootecnico comprende tra, grossi e piccoli, 2100 capi. Tra la 1^ e la 2^ Guerra Mondiale si realizzano le prime fognature, si amplia l'acquedotto con distribuzione di acqua potabile alle numerose fontane pubbliche e poi anche ai privati, si restaurano i ponti del Pascher e di S. Antonio, si costruisce l'acquedotto e la scuola di Trinità, negli anni trenta viene costruita l'attuale Casa Canonica, che sarà visitata il 15 agosto 1939 dalla Regina Elena di Savoia, ultima presenza della Casa Reale in Valle Gesso.

Scoppia la 2^ Guerra Mondiale ed Entracque è teatro di movimenti italiani e tedeschi, ma soprattutto luogo di passaggio di molti ebrei che cercano scampo e protezione dalla ferocia nazifascista. Si formano anche le prime bande partigiane che molto hanno contribuito alla liberazione dall'oppressore di tutta la zona circostante e di Cuneo. Il conflitto ha ridotto il territorio di questa cittadina di pascoli e boschi reincorporati alla Francia nel 1947 a seguito del trattato di pace.

Il bilancio di una guerra, come sempre è tragico, diversi caduti civili, militari e partigiani sono ricordati sui numerosi cippi disseminati in Valle, e, non ultimi, i 24 cittadini, Alpini della Cuneense, dispersi sul Fronte Russo nel gennaio del 1943.Nel periodo post-bellico, un'ondata di emigrazione, alla ricerca di nuove attività e lavoro, ha portato molti nostri concittadini nel mondo, dal Sud America all'Australia, dagli Stati Uniti ai diversi Paesi Europei.

Negli anni successivi l'ENEL ha iniziato la costruzione delle dighe della Piastra, entrata in funzione nel 1965, e del Chiotas entrata in funzione nel 1980.Gli invasi artificiali formati per la produzione di energia elettrica, sono collegati, il primo con una galleria di derivazione di circa 12 Km alla centrale di Andonno e l'altro alla centrale "in caverna" ad Entracque.

Caratteristica principale di questa seconda centrale è il duplice impianto del Chiotas e delle Rovine, che con un "salto", rispettivamente di 1048 e di 598 metri ha installata una potenza elettrica pari a complessivi 1500 MVA, unica e per il momento la più potente, nel suo genere, in Italia.

Molti sono i lavori intrapresi in questi anni dalle diverse Amministrazioni, lavori intesi a migliorare la funzionalità dei servizi resi alla comunità e che hanno contribuito a rendere la piccola cittadina ancora più accogliente.

Più recente è lo sviluppo turistico sia invernale che estivo, favorito appunto dallo splendido scenario naturale e ambientale di questo angolo delle Alpi Marittime. Il resto è storia dei nostri giorni.

Entracque sotto la neve

Ed ora, dal sito http://www.turismoentracque.it/territorio/le-parlate/ un argomento molto interessante per questo lembo di Piemonte: le Parlate

“Le Parlate” –momenti di fede, di storia, di tradizione

“Le Parlate” nella lingua popolare di Entracque sono la completa rievocazione scenica della Passione e Morte di N. S. Gesù

Cristo dalla preghiera nell’Orto dei Getzemani fino alla sepoltura

Il dramma risale al lontano Medioevo ed è stato rappresentato durante la Settimana Santa prima a cadenza triennale e successivamente quinquennale; attori locali si calano nei vari personaggi, in una suggestiva interpretazione in costume. La recita ha luogo nella Confraternita di Santa Croce, dove viene allestito un ampio palcoscenico con artistici scenari. Particolarmente significativa è la giornata del Venerdì Santo, quando al dramma religioso si affiancano, con sentita partecipazione, altre figure della tradizione locale:

“**Al Timbajer**” (l’Araldo), che fin dalle prime ore del mattino percorre il paese e le sue borgate annunciando a gran voce il programma della rievocazione;

“Al Capitani” (il Capitano), il quale viene investito solennemente della prestigiosa carica dal Parroco Priore durante la celebrazione della Domenica delle Palme, ha il comando della parte folkloristica e, nel primo pomeriggio in sella al suo cavallo bianco, coadiuvato da “al Tenent” (il Tenente), presenta tutti i personaggi al Sindaco per chiedere

l’autorizzazione allo svolgimento della rappresentazione sacra de “Le Parlate”.

I “Trëzë Cavajer” (i tredici Cavalieri) rappresentano ciascuno il rione di appartenenza, vengono investiti dell’ambito titolo nella Confraternita di S. Croce dal “Capitani” in carica durante la precedente edizione. Indossano frac e feluca e portano bandiere recanti una croce d’argento in campo tra essi si distingue “al Trezë” (il Tredici) il primo fra i Cavalieri comandante della Guardia d’Onore alla Sacra Urna. Al termine della sacra rappresentazione segue la solenne Sepoltura di Gesù, processione che si snoda lungo le vie del paese, illuminate con lumi e torce. Ad essa partecipano tutti gli attori, recando ognuno gli strumenti della Passione, e il popolo che accompagna l’Urna del Cristo cantando il Miserere e lo Stabat Mater. Qui si concludono “Le Parlate”, momento di fede, di storia e di tradizione della popolazione entracquese A tarda ora la statua del Cristo viene deposta nella Chiesa Parrocchiale dove si raccoglie, in un’atmosfera di profonda devozione, l’intera popolazione. Ottenuto l’assenso, il Corteo Storico prosegue fino alla Confraternita di Santa Croce, dove si svolge la sacra rappresentazione in cinque atti

il Cavaliere

Da visitare, a due passi da Entracque per completare il piacere di stare in montagna, c'è *La Valle Gesso*

Entracque si trova in Valle Gesso, una delle molte vallate alpine cuneesi che inizia poco oltre l'abitato di Borgo San Dalmazzo e prosegue verso Valdieri dove si biforca nei valloni di Entracque e Terme di Valdieri. La valle è legata in modo particolare alla famiglia reale, essendo stata riserva reale sabauda di caccia: ancora oggi le tracce della presenza dei reali – come le case di caccia – abbelliscono varie località come S. Giacomo di Entracque, S. Anna di Valdieri, Terme di Valdieri e la Piana del Valasco.

Valdieri è un paese medievale situato pochi chilometri a valle di Entracque: si allunga ai piedi dell'imponente parete calcarea di Rocca San Giovanni-Saben. Subito a monte dell'abitato si trova la **Riserva naturale** omonima, che ospita gli esemplari più settentrionali di ginepro fenicio, una pianta tipicamente mediterranea. Antiche tradizioni, festività riscoperte e nuovi appuntamenti segnano le stagioni del calendario del piccolo paese e delle sue frazioni.

A Carnevale si risveglia l'Orso di Segale, ai primi di agosto si respira aria di lavanda ad Andonno, con la festa ***Ai temp d'izòp*****,** la terza domenica di agosto è di nuovo la segale la grande protagonista, con laboratori, corsi, bancarelle e musica a Sant'Anna di Valdieri, l'unico centro all'interno del Parco abitato tutto l'anno. E per entrare con dolcezza nell'autunno, il secondo sabato di settembre si balla con streghe e uomini selvatici, mentre la prima domenica di ottobre si gustano i garùn, le castagne locali. Il piccolo borgo di **Roaschia** invece si trova sul fondo di un vallone laterale serrato fra cime a picco. Roaschia è stata a lungo la **patria** di generazioni di famosi pastori transumanti, costretti a spostarsi continuamente dal monte al piano in cerca di quei pascoli che in paese non bastavano mai. Tra gli eventi più importanti del paese c'è la Fiera interprovinciale della pecora Roaschina, che si tiene in primavera, dedicata alla promozione della razza ovina e dei prodotti caseari locali. A poca distanza dal paese, il calcare dà spettacolo: presso la Sorgente della Dragonera l'acqua scaturisce abbondante dalla roccia, mentre più a valle si aprono le **Grotte del Bandito,** oggi Riserva Naturale inclusa nel Parco delle Alpi Marittime.

Giardino Botanico e Sentiero naturalistico di Valdieri.

Il sentiero naturalistico delle Terme di Valdieri si trova all'interno del giardino botanico alpino Valderia, a Terme di Valdieri. Realizzato dal Parco delle Alpi Marittime nell'ambito di un complesso programma di studio e valorizzazione delle specie botaniche dell'area protetta. Il giardino è stato strutturato con criteri innovativi rispetto ai giardini

alpini “storici”, non è infatti una collezione di flora montana, né un orto botanico ordinato in aiuole geometriche; esso è invece una ricostruzione il più fedele possibile degli ambienti presenti nel Parco. Questa impostazione permette di rispondere nel miglior modo alle finalità informative ed educative del giardino, offrendo un quadro chiaro e comprensibile dell’intero “mondo vegetale” delle Alpi Marittime.

Il percorso del Sentiero Naturalistico è una passeggiata di scoperta all’interno del giardino. Si sviluppa per circa un chilometro, ed è organizzato con 24 punti di sosta numerati che fanno capo ad un opuscolo in vendita all’ingresso del giardino. Questo percorso naturalistico consente, attraverso una passeggiata ad anello nel bosco misto di latifoglie e conifere, alle pendici delle vertiginose pareti granitiche della Rocca sottana di San Giovanni, di apprezzare e conoscere gli elementi che costituiscono e caratterizzano un ambiente tra i più significativi dell’area protetta. Il giardino è aperto da metà giugno a metà settembre con orario 10-18.

E per essere in tema entriamo nel Parco delle Alpi Marittime: La Piana del Valasco

E’ il **cuore del Parco Naturale Alpi Marittime**, è sicuramente una delle mete escursionistiche più apprezzate e più accessibili dell’area protetta. Una grande piana a 1764 metri di altitudine dove Vittorio Emanuele II fece costruire, a metà Ottocento, una casa di caccia, singolare “castello” a pianta quadrata con torri merlate. Sovrastato dal Monte Matto, imponente vetta di oltre tremila metri, è una vera e propria oasi di pace raggiungibile con una camminata di circa un’ora sulla vecchia strada militare o lungo il sentiero costruito dai re. Dal pianoro una magnifica rotabile costruita dagli alpini a inizio Novecento porta alla zona dei Laghi di Valscura, un tratto lastricato permette di oltrepassare un ammasso di blocchi e sfasciumi: una superficie perfettamente modellata, integra a un secolo dalla sua costruzione.

E già che siamo in zona visitiamo **Museo della Civiltà della Segale S. Anna di Valdieri, la necropoli e le Terme.**

Museo della Civiltà della Segale: non un museo sui cereali, ma **un contenitore di storie e di tradizioni** che trovano nella segale il loro denominatore comune. Un racconto che conduce il visitatore fino a terre dove le case sono ricoperte di paglia, attraverso luoghi in cui il tempo è scandito dalle stagioni, dai riti propiziatori, dagli incontri serali nelle stalle. Un percorso per comprendere, in modo critico e moderno, gli equilibri che regolano il legame tra l’uomo e la montagna. Il Museo fa parte del più amplio progetto dell’**Ecomuseo della Segale**: un luogo dove un territorio in movimento si racconta e si mostra attraverso **una rete di strutture**, attività, laboratori ed eventi distribuiti sul territorio, nati dalle aspirazioni e dalle conoscenze degli abitanti della Valle Gesso e cresciuti anno dopo anno grazie agli

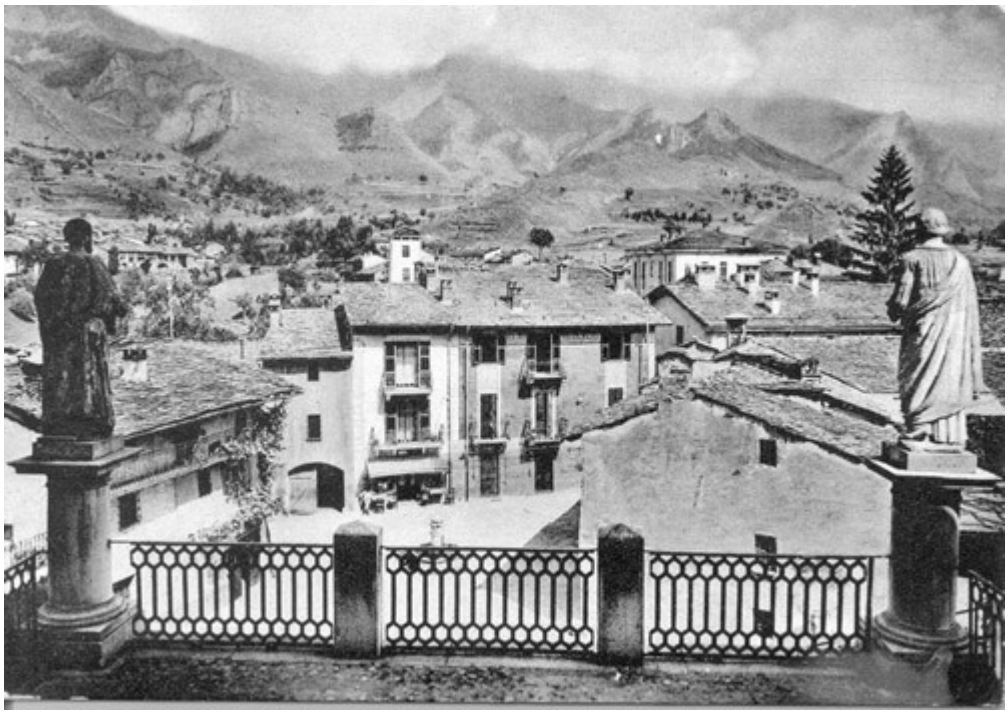
esperti, ai servizi e alle risorse messi a disposizione dal Parco naturale delle Alpi Marittime. L'idea dell'Ecomuseo è nata dal **sogno di un guardaparco**: ripristinare un antico sentiero tra il paese di Sant'Anna di Valdieri e le due borgate di *Tàit Bartòla* e *Tàit Bariao*, dai tetti in paglia di segale. È nato così **Viòl di Tàit,** "**il sentiero dei tetti**", il primo passo di un percorso condiviso di recupero e valorizzazione culturale che ha trovato nella segale il suo ingrediente segreto. Da Visitare il sito web dell'Ecomuseo

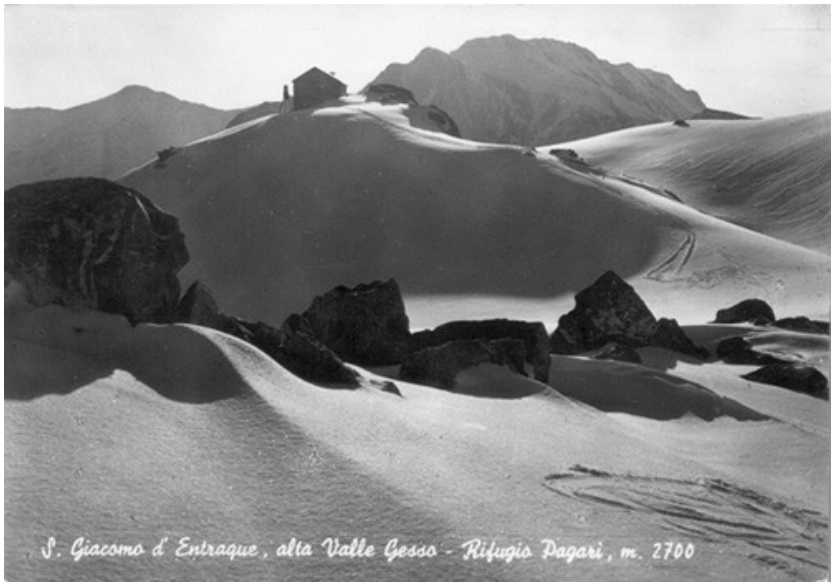
La necropoli di Valdieri: La necropoli è collocata lungo la strada vecchia per Valdieri, all'interno di una suggestiva conca ampia e ben esposta, alle pendici della Rocca San Giovanni e della Punta Saben, che ospitano la Riserva naturale omonima. I recinti funerari della necropoli sono visibili al pubblico, protetti da una struttura in legno. Un pannello informativo illustra le caratteristiche principali del sito archeologico. I corredi funerari, insieme alle ricostruzioni della necropoli e a molte altre informazioni sono esposti presso il Museo della Resistenza e del Territorio di Valdieri

Le Terme di Valdieri: Una vacanza ad Entracque è un'occasione per rilassare il corpo e la mente e ritrovare benessere e giusto equilibrio. Oltre a beneficiare infatti dell'ambiente alpino e dell'aria pura delle Marittime, si può beneficiare di trattamenti rigeneranti delle vicine Terme di Valdieri. **Lo stabilimento termale**, meta di soggiorni reali fin dall'antichità, unisce ai benefici delle cure quelli del clima, particolarmente mitigato dalla vicinanza con il mare, nonostante esso sia, **con i suoi 1370 metri, il più alto d'Italia.**

Il Piemonte è bello in ogni suo angolo anche se recondito e poco conosciuto e vale la pena scoprirlo.

ANTICHE FOTOGRAFIE




S. Giacomo d' Entraque, alta Valle Gesso - Rifugio Pagari, m. 2700

Valle Gesso - Cuneo - Entraque d'inverno, all. m. 895

Valle Gesso (Cuneo) Entraque mt. 895

Valle Gesso (Cuneo) Entraque m. 904 - Via 15 Settembre